

Conti pubblici. L'adeguamento dell'età «non può che essere confermato»

Gentiloni: «Condividere lo sforzo del governo»

LA MANOVRA

Il premier: «L'Italia ha le carte in regola per ridurre il deficit. La legge di bilancio ha risorse limitate e obiettivi mirati, in primis il lavoro dei giovani»

Carlo Marroni

■ Alla vigilia della pubblicazione delle "pagelle" della Commissione Ue sui progetti di bilancio dei paesi Ue, il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, afferma che su questo fronte l'Italia «ha le carte in regola per la riduzione del nostro deficit, che era al 5,2% nel 2009 e che oggi gira attorno al 2%».

La Commissione europea si prepara ad approvare nella riunione di domani la relazione sul meccanismo di allerta, che insieme all'analisi annuale sulla crescita, avvia il ciclo annuale della governance economica dell'Unione. Insieme all'Italia, nel mirino per il debito pubblico, secondo quanto emerge dai documenti preparatori sono sorvegliati speciali altri 11 paesi potenzialmente interessati da squilibri macroeconomici. È in preparazione una lettera che la Commissione invierà al Governo chiedendo il rispetto degli impegni presi (si veda Il Sole 24 Ore di martedì 14 novembre) ma per ora non partirà nessuna procedura. Tra fine febbraio e metà marzo il calendario europeo prevede un nuovo passaggio con la pubblicazione delle relazioni su ciascuno Stato membro.

Gentiloni ha parlato all'assemblea congiunta di Associazione Industriali di Novara, Confindustria Alessandria e Confindustria Vercelli Valsesia. Legge di bilancio, quindi, ma anche il delicato tema delle pensioni, e in particolare sull'adeguamento dell'età pensio-

nabile afferma di augurarsi «che le organizzazioni sindacali condividano lo sforzo che stiamo facendo. L'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettative di vita non può che essere confermato. È giusto questo principio applicarlo adottando, se possibile, delle misure di accompagnamento, di attenuazione, compatibilmente con le nostre risorse». E il tema delle risorse è centrale nella legge di bilancio in discussione al Senato: «Ha risorse limitate e obiettivi mirati», primo tra tutti risolvere il problema del lavoro dei giovani e in particolare «del lavoro dei giovani nelle regioni del Mezzogiorno, dove il tema è più drammatico». Questo «non è il tempo di disperdere e dilapidare i risultati raggiunti. La decontribuzione per i giovani è il tentativo di dare una scossa a un problema che non possiamo permetterci di rendere cronico. Deve essere un problema che possiamo modificare, è nell'interesse delle famiglie e delle imprese». Il secondo obiettivo della legge di bilancio è «l'inclusione sociale: ci sono diverse misure da questo punto di vista». Gentiloni ricorda che dopo anni di crisi economica «le ferite e le cicatrici sono ancora lì, e non è un problema solo italiano».

Oltre a occupazione giovanile e inclusione sociale, il terzo obiettivo della legge di bilancio è l'innovazione. In questa ottica, c'è un «pacchetto rilevante di investimenti per l'innovazione».

Il tema dei conti pubblici è direttamente collegato a quello dell'economia reale: «L'Italia finalmente è tornata alla crescita economica, con una crescita tendenziale dell'1,8% quest'anno, che è molto importante non per la cifra in sé ma perché questo 1,8 è esattamente il doppio delle previsioni che venivano fatte sull'economia italiana un anno fa». Ricorda: «Dico spesso che forse non siamo ancora nel gruppo di testa dell'eurozona, anche perché è complicato esserci visto che l'eurozona è composta anche dai Paesi dell'Est che hanno tassi di crescita del 4-5% l'anno», sottolineando che «sicuramente siamo dei campioni del salto in alto delle previsioni economiche: nessun Paese ha avuto una crescita così radicalmente diversa dalle previsioni». Ma certamente «dal terzo trimestre di quest'anno non siamo più neanche il fanalino di coda, perché ci sono altri Paesi europei che hanno una crescita tendenziale più bassa dell'Italia e tra questi - e non me ne compiaccio - c'è anche un grande Paese europeo che ha deciso di uscire dall'Unione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

